TESTAMENTO, E CODICILLO

Dell'Illmo., e Rev. Sig. D. Francesco Manso Canonico Salamantino rogato per gl'Atti del Pacichelli Notaro Capitolino sotto li 24. Agosto 1713., e li 23. Marzo 1714., aperto li 13. Maggio 1714., morì il giorno 12. Maggio 1714. à hore quattro della notte.

J. M. J.

DIVINA oppitulante gratiâ vivam, & moriar in Fide Christi JESU Domini Nostri, atque in ejus Catholica, Apostolica Romana Ecclesia credo firmitèr, omniaque Apostolorum Simbulo continetur, septem etiam esse Sacramenta, & quidquid Christus per Ecclesiam credendum proposuit, & contrarium detestor, & aborreo. Humilitèr peto veniam peccatorum, & propono firmitèr abstinere inposterum, dum vitam Deus concesserit. Inimicis omnibus injurias condono, & si aliquo quæquam Ego offendi peto mihi condonare dolores, calumnias, ærumnas, & quidquid Domino placuerit à me præferendum pro ipsiusmet Dei gloria, & peccatorum meorum satisfactione perferre desidero: Hanc protestationem Fidei, & peccatorum detestationem facio ad laudem Sanctissimæ Trinitatis Patris, & Filii, & Spiritus Sancti, & Individuæ Trinitatis Patris, & Filii, & Spiritus Sancti, & Beatissimæ Virginis Mariæ, Sanctorum Apostolorum Petri, & Pauli, Sancti Michaelis Archangeli, Angelique mei Custodis, Sanctorum Ignatij, Francisci, & Theresiæ, & totius Curiæ Cœlestis. Ego Franciscus Manso Vilissimus, & Peccatorum Maior, Mantuę Carpentorum natus de mense Februarii 1651. in P. E. Sancti Jacobi Sacro Fonte exspiatus. Romæ ab Emo de Angelis, dum Vicegerentis munere fungeretur Sacerdotio initiatus.

Dichiaro le cose seguenti ritrouandomi nel sesagesimo terzo Anno della mia Età, e tenendo presente l'ultimo mio punto del vivere, benche con salute perfetta di corpo, e di mente per la Dio gratia succedendo la mia Morte in Roma il mio Corpo sarà portato alla Chiesa de Padri Francescani Ibernesi di S. Isidoro, sarà pagata per *Elezione di Sepoltura.*

Elemosina della seppoltura scudi 50. ; non sarà fatta altra dimostratione, che mettere attorno al medemo dodici torcie, finita la funtione si metterà il Cadavere nella seppoltura vestito con gl' hábiti Sacerdotali, conforme è stato esposto, e raccomnando alli Signori Esecutori Testamontarij, che nominarò abasso, che in modo alcuno permettano sia dal Beccamorto, e da niuno spogliato, nel che onero principalmente la Coscienza del mio Confessore. Per l'Anima mia saranno dette mille, e cinquecento Messe la maggior parte che si potranno dire presente il Corpo saranno pagate à giulij due à fin'che vi concorra maggior'numero de Sacerdoti, comprese queste saranno date à sudetti Padri sino al numero di duecento alla solita raggione di giulio uno per Messa, delle mille, e trecento che restano si daranno alli Padri Cappuccini cento cinquanta, alli Ospitij Spagnoli à S. Carlino cinquanta, à S. Anna cinquanta, à S, Ildefonso cinquanta, alli Padri della Missione cinquanta, à S. Giacomo de Spagnoli duecento, à S. Andrea delle Fratte cento, e li saranno pagati li dovuti dritti funerali, alla Madonna di Monserrato cento, à S. Berhardo cinquanta, & il resto sino d.numero di mille, e cinquecento à piacere de Signori Testamentarij == Item lascio per ragion'di legato alla Santità di Papa CLEMENTE XI. per le grandi obligationi, & amore che per tanto tempo gl'hò portato due Quadri rappresentanti uno S. Pietro, e l'altro S. Paolo con cornice dorata originali di Carlo Maratta = Item lascio per ragion'di legato al Cardinale Paolucci vn'quadro rappresentante la Testa di S. Antonio Abbate con cornice dorata originale dell' Albani == Item lascio per raggion'di Legato all'Eminentissimo Cardinale Spada un'quadro di tela d'Imperatore rappresentante l'effigie del Sig. Palafoz originale di Carlo Maratta == Item lasciò all'Emo Cardinale Corradini una Pianeta di lama bianca ricamata d'oro con li suoi adrezzi, come anche un Quadro piccolo figura rotonda, rappresentante Christo all'Orto originale di Carlo Maratta == Item lascio alla Principessa Grillo Pamfilii un Quadro piccolo in rame, rappresentante Christo con li figli di Zebedeo con cornice nera intaglio dorato, originale del Caraccioli == Item lascio à Monsignor Olivieri un Quadro piccolo rappresentante Nostra Signora dell'Assunta con cornice dorata, originale di Carlo Maratta == Item lascio alla Chisa di S. Giacomo de Spagnoli in Roma la Pianeta biancha ricamata d'oro con suoi adrezzi == Item lascio per raggion' di Legato à D. Caterina Manso mia Sorella, e D. Girolama Montero d'Espinosa mia Nepote Religiose nel Convento di Santa Caterina di Siena d'Alcalà d'Enares doppie cinquanta di Spagna per ciascheduna per una sol volta = Item lascio al Signor Canonico Cenci un Quadro rappresentante la Madonna con Christo, e S. Giovannino in rame, figura ottangola con cornice dorata ==

Celebrazione di Messe in num. 1500.

Legato per SUA SANTITA'.

Legato per l'Eminentissimo Paolucci.

Legato per l'Eminentissimo Spada.

Legato per l'Eminentissimo Corradini.

Legato alla Signora Principessa Panfily.

Legato per Monsig. Olivieri.

Legato Pio.

Legato per i Congionti.

Legato al Sig. Canonico Cenci.

Item

Item lascio al Padre Tomasso Striccio Religioso del Convento di S. Isidoro un Quadro rappresentante Ecce Homo, con cornice di pero nero == Item lascio per raggion'di Legato, & ogn'altro miglior modo al Sig. Simone Gomez Homen per l'Amicitia singolare, che è passata trà di Noi, e per haver'tenuto à Battesimo Antonio suo figliolo il mio Casino, e Vigna grande di Monte Giove con la Vignola, che stà sotto il detto Casino di Genzano con tutti li adjacenti, Mobili, e Stigli, eccettuando solamente li Argenti in caso vi fossero, con conditione però, che detto Sig. Simone habbia da sborsare scudi quattro mila moneta, de quali voglio si paghino scudi mille, e duecento à lui medesimo per estintione d'un Cambio di simil'somma, che gli devo, scudi mille moneta, che resto debitore alla Causa del Signor Palafoz, e li restanti scudi mille, e ottocento à benefitio dell'Eredità == Item voglio, che sopra li sudetti Beni di Genzano vi resti vn peso, ò rendita vitalitia di scudi cento moneta annui, da pagarsi alle sopranominate Signore D. Catarina Manso, e D. Girolama Montero d'Espinosa loro vita naturale durante, e morendo una resti per intiero all'altra senza diminutione alcuna, e che se li facciano pagare prontamente Anno per Anno, cominciando la prima pagha tre mesi doppo seguita la mia morte, e così continuare annuatìm loro vita durante, e doppo la morte d'ambedue dette Signore voglio che tutti li sudetti Beni restino liberi, e senza vincolo, ò obligo alcuno, e in caso però, che detto Signor Simone Gomez, ò suoi Eredi repugnassero, ò fossero morosi in pagare li sudetti scudi cento vitalitii dichiaro, e voglio, che subentri in tutti li sudetti Beni il Convento di San Carlino di Roma, con tutti, e singoli pesi come sopra == Item lascio alla Signora Paola Doria Gomez li Bucchari, e Galantarie d'India, che si ritroveranno dentro il mio Cantarano == Item lascio alli Padri di San Carlino la Reliquia del Santo Rè Don Fernando guarnita d'argento con la sua autentica, che mi donò l'Arcivescovo di Sevilla il Signor Palafoz, e parimente gli lasso il mio Apparato cremise, che stà nella prima stanza doppo li Staffieri nel primo Appartamento della Casa, dove habbito, e questo per apparare la Cappella maggiore della Santissima Trinità == Item lascio à D. Maria Montero d'Espinosa mia Nepote doppie duecento di Spagna per una sol'volta == Item lascio per una sol'volta à Marino mio Servitore scudi trenta moneta, oltre il Corroccio solito, & all'altra famiglia quella recognitione, che parerà alli miei Testamentarij in caso che conoschino il buon'servitio prestato nella mia infermità == Item lascio come sopra à D. Antonio mio Cappellano il mio vestito di Spomiglioncino fattomi di novo == Item lascio come sopra al Signor Medico Bianchi, che m'hà prestato una puntuale assistenza il mio Vestito

Legato per il suo Padre Confessore.

Legato del Casino, e Vigna al Sig. Simone Gomez con diversi pesi.

Altro. Legato per le Congionti vitalizio.

Legato per la Signora Paola Doria Gomez.

Legato Pio alli Padri di S. Carlino.

Altro Legato per la Nipote.

Legato per la Famiglia.

Legato per il Medico.

di Panno d'Olanda d'Abbate, con più quella rimuneratione, che parerà à Signori Essequutori Testamentarij == Item lascio come sopra ad Alesandro mio Vignarolo scudi venti moneta per una sol'volta == Item lascio scudi cinquanta moneta per una sol'volta da distribuirsi à poveri del vicinato, ad arbitrio de Signori Essequutori Testamentarij == Item supplico all'Illmo Sig. Vescovo di Cuenca pro tempore, ò suo Vicario farmi la carità di risquotere tutte le rendite cadute, e non esatte da me del Benefitio di Teba di Picazzu, ch'oggi stà affittato al Signor Guerra, e riscosse che saranno le dividerà in due parte eguali, una de quali si distribuirà per Elemosina parte alla Chiesa di detto Benefitio, e parte à poveri di detta Parrocchia, e l'altra metà le farà distribuire alle Chiese, e poveri de Benefitij di Daganzo, e Atanson, che godo nell'Arcivescovato Toletano, avertendo, che detto Benefitio de Picazzu stà affittato in docati trecento veglone annui == Item lascio alla Chiesa, e Poveri del mio Benefitio, che godo nel Vescovato Giennen. chiamato della Villa nova dell'Arcobispo tutti li frutti caduti, e non esatti, pregando l'Illmo Sig. Vescovo Giennen., ò suo Vicario pro tempore procurarne la pronta riscossione, e farne la sudetta Elemosina, avertendo che se il Canonico Don Servando Roxo, che m'amministra detto Benefitio non havesse fatto celebrare le Messe, che tiene obligo, conforme tante volte gl'hò raccommandato, prego à sua Signoria Illma farle celebrare prontamente, & il resto darlo per Elemosina, come sopra == Item dichiaro, che dovendomi la Chiesa Salamantina le rendite, e proventi del mio Canonicato dell'Anno mille settecento dieci, & havendomi fatto presente la Chiesa Toletana, anche tutto l'Anno mille settecento undici, come costa dal suo Decreto sopra di ciò emanato, perciò delle sudette rendite voglio che se ne fondi una Messa da Vescovo in detta Chiesa annua in perpetuo nel giorno della mia Morte in Suffragio dell'Anima mia, & il resto de frutti di d. mio Canonicato, & il post Mortem voglio che si distribuisca alli Poveri della Città Salamantina, & al luogo, dove stà il Vestuario, e prego Monsignor Vescovo Salamantino, ò Vicario pro tempore di fare esseguire puntualmente la detta mia dispositione, pregando in oltre al Signor Decano, e Canonici di detta Chiesa ad accettare la detta fondatione == Item dichiaro, che la Santa Chiesa di Toledo al nome di tutte l'altre Chiese mi rivocò il potere in lettera di Settembre 1711. salvo il vero per l'accidenti successi, con protestarse, che l'assistenze, e salarij, che dovevano darmi per tutto l'Anno sudetto, facendomi anche presente ne frutti del mio Canonicato fino à detto tempo, ed anche se mi devono sei mesi dopoi in virtù del Breve di Clemente Ottavo, che si danno per ritorno alla Residenza delle Prebende, di questa gratia, che la Chiesa Toletana, e tutte

Elemosine da distribuirsi.

Legato Pio à dispositione di Monsignor Vescovo di Cuenca.

Legato Pio à dispositione di Monsignor Vescovo Giennen.

Legato Pio perpetuo à dispositione di Monsignor Vescovo Salamantino per distribuire à Poveri.

le altre mi hanno promesso se mi devono da tutte le Chiese più di scudi mille moneta per resto de miei salarii, e spese fatte per loro servitio, e la mia volontà saria, che non si risquotessero, ne si domandassero, ma considerando la poca assistenza, che hà l'Agente delle Chiese in Roma per portarsi con decenza, Io non solo lasso li sudetti scudi mille moneta alle sopradette Chiese, ma gli aggiungo altri scudi mille moneta del mio, che in tutto sono scudi due mila moneta, ad effetto che se ne pigli tanti Luoghi de Monti non vacabili, e li frutti di essi s'assegnino al nuovo Agente delle Chiese di Spagna in Roma, acciò restino con minor'dispendio le sudette Chiese, ò pure la Chiesa Toletana le disponga altrimente, come meglio se così le parerà, purche sia in sollievo di tutte le Chiese, verso le quali sono sempre stato sì ossequioso, & hò speso molto denaro per mantenermi con decenza in loro servitio, come è notorio à tutti. == In tutti poi l'altri miei Beni, Mobili, Argenti, Denari, instituisco, e nomino per mio Erede legittimo à Don Emanuele Manzo mio Fratello liberamente, e senza vincolo alcuno, e nel miglior modo, e più ampla forma, che possa farsi, proibendogli espressamente ogni detrattione di Falcidia, e Trebellianica, & altro, che potesse pretendere, volendo espressamente, che tutti i Legati da me fatti siano pontualmente eseguiti, e sodisfatti perche così &c. == In oltre dichiaro, che se tutta la mia Eredità non ascendesse à scudi mille, e seicento moneta liberi per il mio Erede, voglio, che quello mancasse à detta somma di scudi mille, e seicento moneta si gravino sopra il già nominato Casino, e Vigne di Genzano. == Li Essequtori Testamentarii di questa mia ultima volontà deputo, dichiaro, prego, e voglio, che siano l'Illustrissimi Signori Canonico Cenci, Simone Gomez Homen, & il Reverendo Padre Frà Tomasso Striccio Religioso di San Francesco della Chiesa di Sant'Isidoro, unitamente pregandoli di voler'accettare la briga di detta mia Essequtione Testamentaria, dando loro à tal'effetto tutta l'autorità, e façoltà necessaria per far'esseguire il contenuto di detto presente mio Testamento, e finalmente dichiaro, e voglio, che questo sia il mio ultimo Testamento, e mia ultima volontà, e dispositione, volendo, che deva valere per raggione di Testamento nuncupativo detto senza scritti, ò di Codicillo, ò Donatione causa mortis, ò di qualunque altra dispositione permessa dalle Leggi, cassando, & annullando qualsivoglia altro Testamento, ò dispositione, che sino al presente giorno fatto havessi, e consegnato per gl'Atti di qualsivoglia Notaro, volendo, che il presente Testamento à tutti gl'altri prevaglia in ogni miglior modo. In fede di che sarà sottoscritto da me infrascritto Testatore, benche scritto di altra mano (à me però fedele) attesane

Legato perpetuo à favore delle Chiese di Spagna, e del suo Agente in Roma.

Institutione dell'Erede suo Fratello.

Esecutori Testamentary.

anche

Digitized by Google

vata essere di mia piena sodisfattione, e secondo la mia volontà.
In Roma &c.

Io Don Francesco Manso testo, e dispongo come sopra mano propria 24. Agosto 1713.

Sequitur legalitas Notarii cum subscriptione Testium.

Nel Nome della Santissima Trinità Padre, Figliolo, e Spirito Santo. Amen.

Codicillo.

HAvendo Io sottoscritto Don Francesco Manso figliolo della bo: me: d'altro Francesco da Madrid sotto il dì 24. d'Agosto 1713. fatto il mio ultimo Testamento, e quello consegnato chiuso, e sigillato per l'atti del Pacichelli Notaro Capitolino, nel quale havendo disposto di moltissime cose, e perche la mente humana è ambulatoria fino alla Morte, e volendo hora aggiuntare diverse cose al detto Testamento, perciò hora che mi trovo sano per Gratia di Dio di mente, senso, loquela, vista, udito, & intelletto, e di tutte le potenze spirituali dell'Anima, benche indisposto di corpo hò deliberato fare li miei ultimi Codicilli nel modo seguente cioè == Lascio che me si faccino celebrare oltre le Messe ordinate nel detto mio Testamento l'infrascritte altre Messe, cioè == cinquanta nella Chiesa di S. Bernardo à Termine alla raggione di giulij due per Messa per una sol'volta == Alla Madonna della Vittoria, & à S. Nicola di Tolentino cinquanta Messe per ciascheduna di esse Chiese con la solita Elemosina di un'giulio l'una == Dichiaro, che havendomi la Chiesa di Pamplona rimesso Doble cento di Spagna da molti Anni in quà, acciò li patrocinasse una Causa, & anche commessomi alcuni negotij, che gli hò mandati, voglio che gli si scriva per sapere se restano sodisfatti del mio servitio prestatoli, & in caso contrario se li restituisca quella portione, che vorrà, supplicandoli à perdonarmi se la mia Inabilità non li hà servito conforme il suo merito == Item dichiaro che se D. Paolo Antonio Gigliucci di Madrid ricercasse il pagamento di Doppie tredici di Spagna in circa per una differenza de Conti se li paghino prontamente == Item dichiaro che à D. Fernando Garcia Plattas di Siviglia gli resto Debitore, se non erro, di pezze vinti; Perciò se gli scriva per sapere se me li condona, ò pure se li paghino prontamente come il medemo vorrà == In oltre dichiaro, che havendo spedite le

Altri Legati di Messe.

Bolle

Digitized by Google

Bolle del Benefitio ſemplice della Villa de Calagnas Hyſpalen. Diœceſis conferitomi da ſua Santità ſino dall'Anno 1709., e per più diligenze uſate non habbia potuto godere il pacifico poſſeſſo per raggione delle ſiniſtre Informationi fatte della mia perſona alla Maeſtà di FILIPPO V., e benche habbia in Dio benedetto una certa fiducia, che ſua Maeſtà Cattolica ſi renderà perſuaſa d'eſſerli ſempre ſtato fedeliſſimo Vaſſallo, niente di meno perche potrebbe darſi il caſo, che mi ſopragiungeſſe la Morte prima di entrare in poſſeſſo, e di riſcuoter'li frutti, che de Iure mi competono. Perciò intendo di doverli diſporre per l'Anima mia nella forma ſeguente; Pregando genufleſſo la Sua Santità d'interporre la ſua autorità per l'eſſecutione di queſta ultima mia diſpoſitione. In primo luogo delli ſopradetti frutti riſcoſſi che ſaranno ſi dovranno conſegnare pezze mille da otto al Signor Arciveſcovo di Siviglia pro tempore, acciò la metà li diſtribuiſca à Poveri del medemo luogo, dove ſtà ſituato il Benefitio, e l'altra metà in benefitio della Chieſa, e Suppellettili Sacre à favore della medema ad arbitrio dell'Arciveſcovo pro tempore: E li altri frutti maturati, e non eſatti, e tutto quello che decorrerà ſino al giorno della mia morte ſi depoſitino nel Monte della Pietà di Roma, e ſi rinveſtiſcano in tanti Luoghi de Monti Camerali non vacabili, delli frutti de quali ſe ne eriga una Cappellania Laicale ſenza approvatione dell'Eminentiſſimo Vicario pro tempore, ne che la Dataria vi poſſa acquiſtare Jus alcuno ſopra la medema in qualſivoglia caſo, & il Cappellano ſarà obligato celebrare, ò far celebrare una Meſſa il giorno nella Chieſa di San Carlino delle quattro Fontane per ſuffragio dell'Anima mia, & alla ſudetta Chieſa li ſarà dato ſcudi tre annui in perpetuo de frutti de ſudetti Luoghi di Monti per l'utenſili Sacri di detta celebratione, Per il primo Cappellano nomino il Signor Don Simone Manſo mio fratello, e doppo la ſua morte il Signor Don Antonio Gomez Homen mio Figliano, e la nomina di detta Cappellania la laſſo al Signor Don Simone Gomez Homen, e ſuoi Eredi, e Succeſſori in infinitum, e di nuovo ſupplico con tutto lo ſpirito il Paterno Amore di Sua Beatitudine di riſguardare queſto mio importante affare con quella Carità, e benevolenza, che ſempre hà favorito la mia perſona, & in mancanza di eſſecutione di detta celebratione laſcio l'Opera pia à San Carlino == Per ultimo la mia volontà è, conforme codicillando diſpongo preſentemente, e voglio, che l'Eredità, che laſſo al Signor Don Emanuele Manſo mio Fratello debba aſcendere ſolamente alla ſomma di ſcudi mille, e ſcicento moneta Romana, ſenza che poſſa pretendere altro de miei Beni, perciò prego il Signor Simone Gomez Homen mio partialiſſimo Amico, e li dò facoltà di prendere in ſe tutti li miei Mobili, Argenti, & altro della ſudetta

Supplica per SUA SANTITA.

Legato Pio à diſpoſitione dell'Eminentiſſimo Arciveſcovo di Siviglia.

Erezzione di Cappellania con peſo di Meſſe à S. Carlino.

Nominazione del Cappellano.

mia

mia Eredità, acciò non se ne faccia Piazza, e si vendano à vil prezzo, con peso però, che il detto Signor Simone sodisfaccia al mio Erede li sudetti scudi mille, e seicento, e non più, come anche li altri Legati, e pesi posti nel mio Testamento, e non solo &c. mà in ogn'altro &c. perche così &c.. E questi dichiaro essere li miei Codicilli, quali voglio, che vagliano per raggione di Codicilli per causa di morte, e di qualsivoglia altra ultima volontà &c. = Nel resto poi confermo in tutto, e per tutto le dispositioni fatte nel sudetto mio Testamento, e non solo in questo, ma in ogn'altro modo migliore &c.. Et in fede Roma questo dì 23. Marzo 1714.

Io Don Francesco Manso dispongo come sopra.

Sequitur subscriptio Testium.

Ego Ioseph Maria Pacichellius Civis Romanus, & publicus Dei gratia, ac Apostolica authoritate Causarum Curiæ Capitolinæ Notarius de præmissis rogatus hoc præsens Testamentum subscripsi, & publicavi, meoque solito Signo signavi requisitus &c.

Loco ✠ Signi.

ROMÆ, MDCCXIV.
Typis Reverendæ Cameræ Apostolicæ.

Superiorum permissu.

Digitized by Google